

## Industria, +1,5% i ricavi in aprile trainati dall'alimentare

Luca Orlando

Così come accaduto per la produzione industriale, anche il fatturato della manifattura ad aprile è in crescita, progresso dell'1,5% rispetto al mese precedente, dell'1,1% nei confronti di aprile 2024.

Progresso non eclatante in termini di dimensioni ma comunque solido, perché esteso anche alle quantità e visibile sia in Italia che all'estero. Rispetto a marzo il progresso dei volumi è infatti dell'1,6% e si registrano aumenti dell'1,9% a valore sul mercato interno (+2,1% in volume) e dello 0,7% su quello estero (+0,6% in volume).

Guardando ai raggruppamenti principali di industrie, a spingere al rialzo le medie sono i beni di consumo non durevoli e quelli strumentali, mentre un freno a doppia cifra arriva dall'energia. Tenendo conto dei macro-settori al netto dell'energia il progresso su base annua dei ricavi sale così al 2,1%.

La spinta maggiore in termini settoriali arriva dal comparto alimentare, in crescita annua di otto punti, così come in forte progresso sono i mezzi di trasporto diversi dalle auto, in aumento del 31%.

Dopo mesi di caduta libera il tessile abbigliamento si stabilizza sui valori di 12 mesi prima. In discesa sono chimica e metallurgia mentre si palesa un recupero di oltre 4 punti per i macchinari.

Crescita che potrebbe consolidarsi nei mesi successivi alla luce dei segnali in arrivo dal portale Gse, che in termini di crediti di imposta prenotati è arrivato a 1,24 miliardi. Solo il 20% rispetto alla cifra stanziata ma comunque un passo avanti deciso rispetto a quanto accadeva all'inizio dell'anno: da allora lo scatto in avanti è stato di un miliardo, che in termini di investimenti mobilitati vale circa il triplo.

Ancora male invece nelle rilevazioni di aprile i veicoli (auto+veicoli commerciali+rimorchi), seppure a tassi meno penalizzanti del passato, tenendo conto di una discesa che continua ininterrotta da tempo, con i nuovi numeri a confrontarsi dunque con livelli 2024 già "limitati": ad aprile, nel confronto annuo, per i veicoli c'è una discesa dei ricavi del 10,6%.

Con il recupero di aprile il bilancio del primo quadrimestre torna così in pareggio, con una variazione nulla rispetto allo stesso periodo 2024. Per capire se si tratti di un fuoco di paglia o dell'avvio di un trend rialzista serviranno certo altre rilevazioni ma intanto le indicazioni qualitative sembrano andare in questa direzione.

Una parziale schiarita è infatti visibile anche nell'indice di fiducia delle imprese, che migliora nel mese di giugno portandosi a quota 87,3: per trovare un livello più alto si deve tornare indietro di quasi un anno, a luglio del 2024 .

Sempre nel mese di giugno si registra invece una diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 96,5 a 96,1).

Per i consumatori - spiega l'Istat - la fiducia torna a calare dopo la crescita dello scorso mese, sintetizzando un peggioramento di tutte le variabili che compongono l'indicatore ad eccezione dei giudizi e delle aspettative sulla situazione economica del Paese e delle attese sulla disoccupazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA